

PER I GIOVANI LE ULTIME PAROLE DEL PONTEFICE: «GRAZIE, VI HO CERCATO E ORA SIETE VENUTI DA ME». LO SPORT SI FERMA, ANNULLATE PARTITE E DIRETTE TV

IL MONDO PIANGE IL PAPA

Giovanni Paolo II è morto alle 21,37. Domani la data dei funerali. Una folla commossa riunita nella notte davanti a San Pietro. Il messaggio di Ciampi: «Ha segnato la storia». Bush: «È stato un campione di libertà». Proclamati tre giorni di lutto nazionale

LA GIUSTIZIA IL MALE E IL PERDONO

Barbara Spinelli

Lui che parlò così spesso di luce, perché nessun racconto edificante ma solo la visione nitida può sconfiggere il male quando si nasconde, si dissimula. Lui che di chiarezza aveva quasi sete, al punto che un giorno disse nella preghiera ecumenica di Assisi: «Le tenebre non si dissipano con le armi; le tenebre si allontanano accendendo fari di luce». Lui che era sempre in cerca, mai come chi è già pervenuto alla verità ma come chi non cessa di essere in cammino, Papa itinerante anche quando si chiudeva nel silenzio e se ne stava inginocchiato ore, raccolto nella piccola cella in Vaticano. Lui che non si stancava di parlare della via, di come fosse importante mettersi in movimento, non sedersi, non abdicare: e la via era per lui la sostanza più vera dell'essere, era la parola che ricorreva nelle omelie e negli angelus, nelle encicliche e nelle lettere apostoliche. Perché tutto stava a esser pronti, a offrire ogni giorno il proprio corpo al destino di morte, a rispondere alla chiamata, a non indugiare come le vergini folli o come chi deve ancora prendere i sandali o la cintura o gli averi affastellati in terra. Lui che ripeteva: «In un viale senza uscita, l'unica uscita è nel viale stesso».

Di tutto questo si sente già oggi la mancanza. Di quello sguardo particolarissimo, che coglieva alla sprovvista e sembrava come scocciato da arco inatteso. Di quel volto che esprimeva fedeltà conradiana ininterrotta, senso del servizio, e quella maestà speciale che non scaturisce dalla certezza delle cose ultime ma dall'attitudine a obbedire e tremare nello medesimo istante, a credere e a domandare le ragioni del credere. Di quel segnale di partenza si sente la mancanza, che Giovanni Paolo II impersonò fin dai primi giorni del pontificato e anche in questi ultimi anni, che sono stati di svuotamento e di pienezza, di morte quotidianamente accettata e di morte vinta. «Muoi ogni giorno - cotidie morior»: le parole di San Paolo rivevano in lui e si congiungevano ai versi sublimi di Orazio, che citò un giorno di settembre, nel 2003, quasi sussurrasse sorridendo a se stesso: «Non omnis moriar...» - «Non morirò del tutto: gran parte di me sfuggerà alla funebre dea...» (Odi III-30,v.6). Gerusalemme e Roma accostate, intrecciate: lì era la via, la sua via.

Il primo segnale di partenza fu lanciato a chi ancora viveva il totalitarismo comunista, e ne era prigioniero anche con la mente. Il Papa andò nella sua terra polacca per dire solo tre parole: «Non abbiate paura!», e le ripeté più volte, e fu la prima grande crepa che si aprse nel muro che per decenni aveva cinto il male più durevole del secolo.

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA



Il pianto e il dolore in tutto il mondo
Ansaldo, Beccantini, Buccheri, Condio, Corbi, Cotto, Galeazzi, Gawronski, Giovannini, Martinetti, Mastrolilli, Ruotolo, Vergnano, Zaccaria DA PAGINA 2 A PAGINA 17

E NELLA PIAZZA E' SCESO IL SILENZIO

Igor Man

Il Papa venuto dal freddo ci ha lasciati. Il suo grande cuore s'è fermato alle 21 e 37 minuti del 2 di aprile, nella notte di Roma, col primo alito di primavera. Quella primavera romana ch'egli definiva «capricciosa ma allegra». Quando la notizia è piombata sulla folla che allagava la piazza dei suoi tanti trionfi, la poltiglia di consolanti che aveva raggiunto la stanza del Papa s'è taciuta. Di colpo. Con la terribilità della mannaia che tronca tutti i fili della speranza. Già da molte ore, Wojtyła alternava momenti di rifugio nel sopore a momenti di cauta vigilanza.

Sabato mattina aveva ricevuto i cardinali Silvestrini e Touran, utili suoi compagni di viaggio («ministri degli esteri») innumerevoli volte. Il Papa respirava senza l'ausilio dell'ossigeno, non c'era la flebo nella mano destra che il cardinale Silvestrini ha baciato dicendogli: «Santo Padre, siamo qui per ringraziarla. Di quello che vostra santità ha fatto per l'uomo, con la Parola evangelica, con l'esempio. Per aver fatto conoscere Gesù agli altri. Grazie di tutto, santità». I due cardinali s'erano inginocchiati: quando si sono levati in piedi per congedarsi («non senza particolare emozione») il Papa ha accennato un gesto fra il saluto e la benedizione.

Come diceva Paolo VI, il tratto ultimo della vita spesso procede a strappi siccome un vecchio treno. E c'è sempre qualcuno che aspetta al terzo binario, il «binario morto» dove il viaggio finisce. Ora è chiaro che mentre quel cardinale ci dice che Giovanni Paolo s'approssima all'ultima boa, e quell'altro porporato ne dà per praticamente avvenuta la morte «clinica» (encefalogramma piatto eccetera) è chiaro, miracolosamente chiaro, che Papa

CONTINUA A PAGINA 7 PRIMA COLONNA

SERVIZI

IL PARROCO DELL'UMANITA'

Difensore della fede tradizionale, ma aperto a ogni modernità

Marco Tosatti A PAGINA 14

IL DIALOGO APERTO CON LE ALTRE FEDI

Una svolta per la Chiesa il riconoscimento degli errori del passato

Enzo Bianchi e Fiamma Nirenstein A PAG. 10

GLI UOMINI E I TEMI DEL CONCLAVE

Italiani in minoranza ma favoriti nella corsa alla successione

Luigi La Spina A PAGINA 11

ALMENO UN MILIONE DI PELLEGRINI

Roma pronta all'invasione La Protezione civile prepara stadi e tendopoli

Francesco Grignetti A PAGINA 9

UN PONTE DI PACE TRA EST E OVEST

Fassino: protagonista del mondo che cambia Urbani: sfida per i liberali

INTERVISTE DI R.Barengli e F.Geremica A PAG. 15

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
Numero Verde Gratuito
800-929291
FORUS

Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. del 4,99% T.A.E.G. del 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns.uffici.

VOTANO 41 MILIONI, SEGGI APERTI OGGI E DOMANI FINO ALLE 15

Alle urne per scegliere i presidenti di 13 Regioni

LA CAMPAGNA

INSULTI E RICORSI POI COMMOSO SILENZIO

Le sfide condizionate dalle scelte dei Tar E il lutto oscurerà l'impatto mediatico

Fabrizio Rondolino A PAGINA 19

ROMA. Oggi e domani 41 milioni di italiani sono chiamati alle urne per scegliere 13 governatori, due presidenti di Provincia e 366 sindaci. La campagna elettorale è stata condizionata dai Tribunali Amministrativi, che hanno bloccato la consultazione in Basilicata, rinviandola al 17 aprile, e hanno dovuto decidere, a vario titolo, in Lombardia, Lazio, Piemonte e Liguria. Comunque vada il voto, l'impatto mediatico del risultato sarà oscurato dal lutto per il Papa.

Bruzzo e ALTRI SERVIZI A PAGG. 18 E 19

CITY DI TORINO FONDAZIONE TORINO MUSEI REGIONE PIEMONTE

IL MALE

Esercizi di pittura crudele
a cura di Vittorio Sgarbi
Palazzina di Caccia di Stupinigi - Torino
26 febbraio - 26 giugno 2005

Tekne LA STAMPA

Infoline 02/33020066

LA SCALA



RICCARDO MUTI SI E' DIMESSO

L'addio del direttore: una scelta obbligata

Beria di Argentine, Cappellotto, Minervino e Polletti ALLE PAG. 30 E 31

